

nei tratti piani; poi avanzando verso il NE. il terreno si fa più oscuro ed i boschi vi hanno grande estensione, come quelli di Galesano, di Munisca e di Magrano. Dapprima, disperse sull'orizzonte poche e povere case coloniche, poi la linea dei villaggi di Dignano, Galesano, Lavirago e Altura verso il NE.; quella di Sissano, Medolino, Lisignano e Pomer verso il SE.; infine Stignano, Fasana e Poroì lungo la costa occidentale.

In generale terreno di aspetto triste e deserto, vasti orizzonti, estesi campi di tiro, dominio utile discendente da NE. a SO., facilità di manovra con le tre armi.

Questa facilità di manovra è dovuta all'uniformità delle ondulazioni ed in generale dell'altipiano, e al non esservi grandi ostacoli topografici se si eccettuano i boschi, i quali però hanno sentieri e sono praticabili.

La rete stradale non favorisce che mediocrementemente questa praticabilità sia perchè di rotabili ve ne sono poche, sia perchè le altre strade che possono essere percorse dall'artiglieria son a fondo roccioso, mal tenute, coperte da uno strato di terriccio che i fortissimi venti della *bora* sollevano e trasportano lasciando scoperta la roccia o che le piogge rendono melmose e difficili.

Le fortificazioni di Pola constano di forti e batterie, eretti parte sulla linea delle alture più vicine al golfo, parte lungo il litorale e parte sugli scogli dell'interno del porto.

I forti consistono generalmente in torri casamattate, attorniate da batterie scoperte con parapetti in muratura eccetto che nel forte Bourgnignon la cui batteria scoperta è munita di un grosso parapetto in terra. Il tracciato delle batterie è generalmente a lunetta, qualcuna a dente semplice o anche rettilinea, con parapetto in terra, scarpa e controsarpa in muratura.